
Zbornik za umetnostno zgodovino

Archives d'histoire de l'art

Art History Journal

Izhaja od / Publié depuis / Published Since 1921

Nova vrsta / Nouvelle série / New Series LV

Ljubljana 2019

ZBORNİK ZA UMETNOSTNO ZGODOVINO N.S. LV/2019

Izdalo in založilo / Published by

SLOVENSKO UMETNOSTNOZGODOVINSKO DRUŠTVO, LJUBLJANA
C/O FILOZOFSKA FAKULTETA UNIVERZE V LJUBLJANI
ODDELEK ZA UMETNOSTNO ZGODOVINO, AŠKERČEVA 2
SI – 1101 LJUBLJANA, SLOVENIJA

Uredniški odbor / Editorial Board

RENATA NOVAK KLEMENČIČ, glavna in odgovorna urednica / Editor in Chief
JANEZ BALAŽIČ, MARJETA CIGLENEČKI, MATEJ KLEMENČIČ, MATEJA KOS,
ANDREJ SMREKAR, KATARINA ŠMID, SAMO ŠTEFANAC

Mednarodni svetovalni odbor / International Advisory Board

LINDA BOREAN, FRANCESCO CAGLIOTI, NINA KUDIŠ, VLADIMIR MARKOVIČ,
INGEBORG SCHEMPER SPARHOLZ, CARL BRANDON STREHLKE

Tehnična urednica / Production Editor

KATRA MEKE

Lektoriranje / Language Editing

KATJA KRIŽNIK JERAJ (SLOVENŠČINA), JOSH ROCCHIO (ANGLEŠČINA),
ANA VIDRIH GREGORIČ (ITALIJANŠČINA)

Prevajalci člankov, povzetkov in sinopsisov / Translators for Summaries and Abstracts

RICCARDO BERTONI (ITALIJANŠČINA), MATEJ KLEMENČIČ (ITALIJANŠČINA)

Oblikovanje in postavitev / Design and Typesetting

STUDIOBOTAS

Tisk / Printing

TISKARNA KNJIGOVEZNICA RADOVLJICA

Naklada / Number of Copies Printed

350 IZVODOV
IZŠLO 2023

Indeksirano v / Indexed by

BHA, FRANCIS, ERIH PLUS

ZA AVTORSKE PRAVICE REPRODUKCIJ ODGOVARJAJO AVTORJI OBJAVLJENIH
PRISPEVKOV.

ISSN 0351-224X

ZBORNİK ZA UMETNOSTNO ZGODOVINO JE DEL PROGRAMA SLOVENSKEGA
UMETNOSTNOZGODOVINSKEGA DRUŠTVA, KI GA SOFINANCIRA MINISTRSTVO
ZA KULTURO REPUBLIKE SLOVENIJE. IZHAJA OB FINANČNI PODPORI JAVNE AGENCIJE
ZA RAZISKOVALNO DEJAVNOST REPUBLIKE SLOVENIJE. TEMATSKA ŠTEVILKA JE
NASTALA NA POBUDO RAZISKOVALNEGA PROJEKTA NACIONALNO SAMOZAVEDANJE
IN NADNACIONALNA ZNANOST: VPLIV NACIONALNIH DISKURZOV NA RAZISKOVANJE
SREDNJEVEŠKE IN ZGODNJENOVAVEŠKE UMETNOSTI V SLOVENIJI (J6-9387), KI GA
IZ DRŽAVNEGA PRORAČUNA SOFINANCIRA JAVNA AGENCIJA ZA RAZISKOVALNO
DEJAVNOST REPUBLIKE SLOVENIJE.

Kazalo / Contents

Umetnost istrskih obalnih mest: in memoriam Stane Bernik 9

RAZPRAVE IN ČLANKI / ESSAYS AND ARTICLES

ANA JENKO KOVAČIČ

Škofovske in komunalne palače v luči institucionalnih sprememb 17
v Istri v srednjem veku
*Episcopal and Communal Palaces in Light of Institutional Changes
in Istria in the Middle Ages*

ENRICA COZZI

La pittura gotica nell'Istria slovena e il polittico di Pirano 35
di Paolo Veneziano
Gotsko slikarstvo v slovenski Istri in piranski poliptih Paola Veneziana

SAMO ŠTEFANAC

Antonio Rossellino's Madonnas and the Problem 57
of Mass-produced Florentine Renaissance Sculpture
and its Early Diffusion on the Eastern Adriatic Coast
*Madone Antonia Rossellina in problem masovne produkcije
florentinske zgodnjerenesance ter njenega zgodnjega
širjenja na vzhodno jadransko obalo*

BARBKA GOSAR HIRCI

Konservatorsko-restavratorski posegi na slikah Vittoreja 85
in Benedetta Carpaccia iz kopske stolnice
*The Conservation and Restoration Treatments of Paintings
by Vittore and Benedetto Carpaccio from Koper/Capodistria Cathedral*

MOJCA MARJANA KOVAČ	
Bonfante Torre. Il "taiapiera" veneziano e la sua bottega a Pirano <i>»Taiapiera Bonfante Torre«. Beneški kamnosek in delavnica v Piranu</i>	111
<hr/>	
ANDREJA RAKOVEC	
Štukature v palači Besenghi degli Ughi v Izoli <i>Stuccoworks at Besenghi degli Ughi Palace in Izola</i>	141
<hr/>	
SARA TURK MAROLT	
Da Capodistria a San Pietro dell'Amata. Il destino degli altari dopo la soppressione napoleonica <i>Od Kopra do piranskega Sv. Petra. Usoda nekaterih koprskih oltarjev v obdobju francoske okupacije Istre</i>	159
<hr/>	
ROSSELLA FABIANI	
Pietro Nobile a Pirano. Progetti per la chiesa di San Pietro <i>Pietro Nobile v Piranu. Načrti za cerkev svetega Petra</i>	183
<hr/>	
KATJA MAHNIČ	
The Presentation of the Works of Art in the Former Austrian Littoral Region during World War I <i>Umetnostni spomeniki istrskih mest in njihova obravnava v času prve svetovne vojne</i>	193
<hr/>	
CLAUDIA CROSERÀ	
L'attività di tutela della Soprintendenza nel primo dopoguerra. Restauro di opere d'arte in Istria e nella Venezia Giulia <i>Dejavnost spomeniškega varstva med obema vojnama. Restavriranje umetnin v Istri in v Furlaniji - Julijski krajini</i>	209
<hr/>	
NEŽA ČEBRON LIPOVEC	
»Revolucija mesta«. Staro mestno jedro v povojnih urbanističnih načrtih za Koper <i>"La rivoluzione della città". Il centro storico di Capodistria nei piani urbanistici del secondo dopoguerra</i>	245

Pietro Nobile a Pirano. Progetti per la chiesa di San Pietro

ROSSELLA FABIANI

A Sonja Ana Hoyer va il merito, grazie a riferimenti documentari certi, di aver scritto della chiesa di San Pietro e dell'attribuzione a Pietro Nobile (1776-1854).¹ La pubblicazione, infatti, di due disegni conservati nell'archivio parrocchiale di Pirano in occasione del convegno internazionale di studio sull'architetto, tenutosi nel 1999 a Trieste, ha portato l'autrice a confermare l'autografia del ticinese.

Anche a Dean Krmac va il merito di aver ripreso il tema grazie alla pubblicazione del disegno che rappresenta il mandracchio di Pirano e la chiesa di San Pietro prima della ristrutturazione.²

Poche sono, invero, le testimonianze che menzionano la chiesa.³ La ricorda il conte Girolamo Agapito nel suo volume sulla "Città e Portofranco di Trieste" precisando che "sulla piazza grande nel 1818 dietro il disegno del sign. Consigliere Nobile sul gusto moderno fu edificata dalla pietà de' fedeli una elegante cappella sotto il titolo di S. Pietro".⁴ L'autore non fa riferimento ad un preesistente edificio,

Ringrazio dell'invito la Facoltà degli studi umanistici dell'Università del Litorale e l'Associazione nazionale di storici dell'arte di Slovenia, in particolare la prof.ssa Renata Novak Klemenčič. Sono grata al direttore del Polo museale Friuli Venezia Giulia Luca Caburlotto per la segnalazione al convegno.

¹ Sonja Ana HOYER, Il neoclassicismo triestino e lo storicismo a Pirano, *Archeografo Triestino*, s. IV, LIX/2 (=CVII/2), 1999, pp. 325–338.

² *Pietro Nobile. Viaggio artistico attraverso l'Istria. Motivi istriani di inizio Ottocento / Istarski motivi početkom 19. stoljeća / Istrski motivi z začetka 19. stoletja* (ed. Dean Krmac), Koper 2016 (*Istria documentum*, 5), p. 101.

³ Maria WALCHER, Chiesa di San Pietro, *Istria. Città Maggiori: Capodistria, Parenzo, Pirano, Pola* (edd. Giuseppe Pavanello – Maria Walcher), Trieste 1999, pp. 247 ss; Sonja Ana HOYER, *Casa Tartini di Pirano. Evoluzione storica e apparato decorativo. Nel trecentesimo anniversario della nascita di Giuseppe Tartini 1692–1992*, Koper 1993, pp. 35 ss.; *Pietro Nobile (1776–1854). Neoclassicism between Technique and Beauty* (ed. Tat'ána Petrasová), Berlin – Boston 2021, pp. 95–96.

⁴ Girolamo AGAPITO, *Descrizione storico-pittorica della fedelissima città e porto franco di Trieste*, Trieste 1972, pp. 189 ss.



1. Pirano, chiesa di San Pietro,
acquarello su carta, 37/115.
Trieste, SABAP FVG

seppure il tempo in cui pubblica il suo volume è molto vicino alla realizzazione della chiesa e quindi alla conoscenza diretta del vecchio edificio. Più tardi Giuseppe Caprin ricorda la chiesa nella “pianta di Pirano”, riportando la datazione del 1276, e pubblica l’immagine di una veduta della cittadina con la sagoma del vecchio edificio.⁵

La chiesa, come da riferimenti storiografici noti, risale alla metà del Duecento e si trovava affacciata sul mandracchio prospiciente la riva del mare. Antonio Alisi ricorda la sua esistenza negli appunti manoscritti sulle chiese minori di Pirano, senza tuttavia dare notizia sulla situazione in origine, ma ricordando che nel 1818 “la ricostruzione ha finalmente luogo su disegni dell’architetto Pietro Nobile in stile neoclassico”.⁶

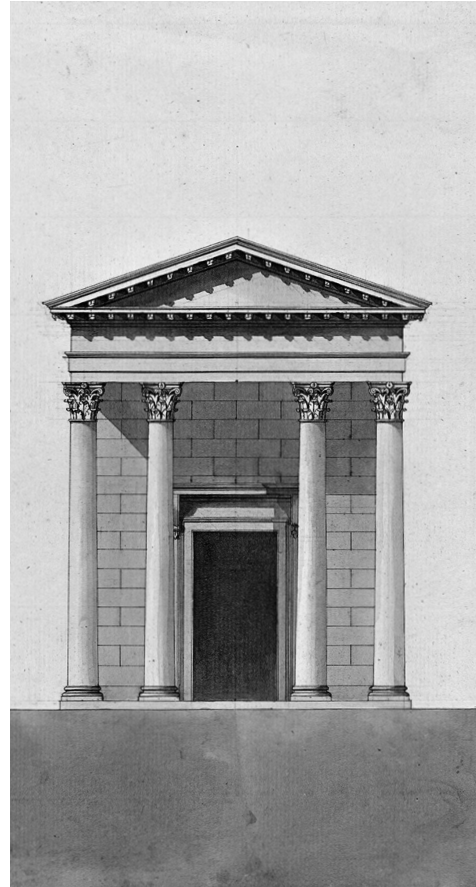
⁵ Giuseppe CAPRIN, *Istria nobilissima*, Trieste 1907, pp. 123 ss.

⁶ Archivio regionale di Capodistria (ARC), SI PAK KP 424, Antonio Alisi, *Chiese minori Conventi e Confraternite di Pirano*, s. d. (manoscritto).



2. Pirano, chiesa di San Pietro,
acquarello su carta, 37/117.
Trieste, SABAP FVG

Ai primi dell'Ottocento la chiesa si trova in condizioni di conservazione precarie, dal momento che all'indomani dell'arrivo di Pietro Nobile alla Direzione delle Fabbriche, nel 1807, si presenta il tema del recupero di questo monumento. Nobile era rientrato da pochi mesi a Trieste da Roma, dove aveva appreso presso l'Accademia di San Luca e al cospetto dei monumenti antichi, il fare architettura e le nozioni del recupero dei monumenti. Assume l'incarico di aggiunto nella Direzione delle Fabbriche, cioè nell'ufficio che ispezionava e provvedeva alla costruzione di strade ed edifici pubblici e controllava il territorio. In questa veste, segnatamente dopo la terza occupazione francese e il definitivo ritorno dell'Austria nel 1813, si impegna negli interventi in terra istriana, che culmineranno con la realizzazione del faro di Salvore nel 1818. Rientrava, inoltre, nei compiti della Direzione delle Fabbriche provvedere alla ristrutturazione degli edifici di interesse storico, in particolare curando la manutenzione di edifici pubblici e sacri. Ma ciò rispondeva anche all'indirizzo politico allora perseguito dagli Asburgo in Istria, caratterizzato da una crescente attenzione al territorio. Atteggimento che raggiunse l'apice nella

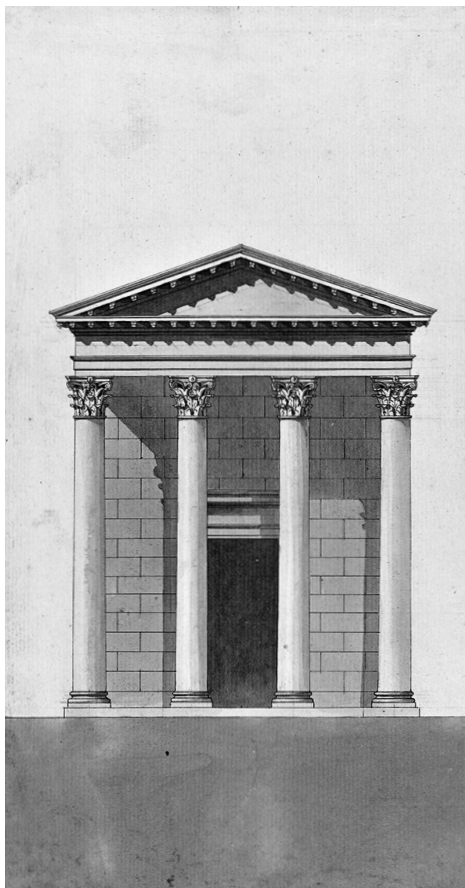


3. Pirano, chiesa di San Pietro, acquarello su carta, 37/121. Trieste, SABAP FVG

visita da parte di Francesco I nel 1816 a Capodistria e in tutta la regione e nell'inaugurazione del faro di Salvore, fortemente voluto dall'imperatore come segno della presenza governiale e della capacità dello stato di incidere sulla vita dei sudditi.⁷

Nell'avviare la ricerca dei progetti di Nobile per confermarne l'autografia, fra i disegni conservati presso la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio

⁷ Fiorenza DE VECCHI, Pietro Nobile direttore delle Fabbriche a Trieste, *Neoclassico. Arte, architettura e cultura a Trieste 1790–1840* (ed. Fulvio Caputo), Venezia 1990, pp. 121–127; Pierpaolo DORSI, L'Imperial regia Direzione delle Fabbriche, *Neoclassico. Arte, architettura e cultura a Trieste 1790–1840* (ed. Fulvio Caputo), Venezia 1990, pp. 435–439; Gino PAVAN, Pietro Nobile conservatore di monumenti antichi, *Neoclassico. Arte, architettura e cultura a Trieste 1790–1840* (ed. Fulvio Caputo), Venezia 1990, pp. 194–201; Fiorenza DE VECCHI, Pietro Nobile funzionario presso la Direzione delle Fabbriche a Trieste, *Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria*, 91, 1991, pp. 53–78; Michela MAGUOLO, La tutela dei monumenti. Pietro Nobile a Trieste, *Neoclassico*, 4, 1993, pp. 46–59; Sandra DELLANTONIO, Pietro Nobile archeologo, *Archeografo Triestino*, s. IV, LIX/2 (=CVII/2), 1999, pp. 339–370; Rossella FABIANI, La scoperta dell'antico a Trieste ed in Istria all'inizio dell'Ottocento. Pietro Nobile archeologo, *L'architecture de l'Empire entre France et Italie* (edd. Letizia Tedeschi – Daniel Rabreau), Mendrisio 2012, pp. 383–394.



4. Pirano, chiesa di San Pietro, acquarello su carta, 37/122. Trieste, SABAP FVG

del Friuli Venezia Giulia sono state individuate alcune tavole riferibili alla chiesa di Pirano che sono di mano di Pietro Nobile.⁸ Si tratta di una serie di tavole acquerellate, di un'unica dimensione, che presentano dieci versioni della facciata, raccolte secondo un ordine di successione numerica che non appare casuale. Nobile si trova a lavorare nella doppia veste di restauratore e funzionario pubblico, ma anche di progettista, su un edificio con un'aula dalle dimensioni molto contenute e in un'area ristretta. Incide, pertanto, sulla facciata, dove può intervenire con libera creatività in uno spazio urbanistico ben definito da uno *skyline* ormai delineato e ordinato nel 1815, come tracciato dallo stesso Nobile nella "Veduta della zona di Pirano

⁸ *Pagine architettoniche. I disegni di Pietro Nobile dopo il restauro* (ed. Rossella Fabiani), Pasian di Prato 1997; Rossella FABIANI – Fabiana SALVADOR – Giorgio NICOTERA, *Pietro Nobile*, Trieste 2018 (Gli svizzeri a Trieste e dintorni, 4). Le tavole sono raccolte nel volume 37 dal titolo "Chiese/ Studj: piante, facciate, spaccati" che contiene progetti di edifici sacri.

lungo il mandracchio”.⁹ In presenza di edifici che coronano la riva del mandracchio, la chiesa doveva imporsi per dimensione e visibilità a chi proveniva dal mare.

Pietro Nobile, insomma, secondo il suo metodo compositivo propone molte versioni della facciata per meglio inserire l’edificio nel tessuto urbanistico della piazza con riferimenti espliciti agli studi accademici romani quali finestre termali, colonne doriche o corinzie, paraste, frontoni.

Le tavole 37/113-37/123, pur in assenza di didascalie, sono riferibili al progetto di Pirano e possono essere esaminate per gruppi omogenei. Le tavole 37/113-37/116 presentano la facciata caratterizzata da un frontone che sovrasta la finestra termale e la porta d’ingresso affiancata da paraste o da colonne scanalate dal capitello dorico. In particolare, la tavola 37/115 pare richiamare il progetto pubblicato da Sonja Ana Hoyer, divergente soltanto per la presenza di colonne scanalate invece di paraste e dell’assenza di due figure a bassorilievo a lato dell’ingresso (fig. 1).

Le tavole 37/117-37/119 (fig. 2) mostrano un prospetto di facciata vicino ai modelli per cappella, dalla decorazione molto lineare, formata da colonne o paraste e capitelli dorici secondo schemi accademici legati alla composizione di chiese di dimensioni contenute.

Le tavole 37/120-37/122 si richiamano al mondo romano: colonne o paraste in facciata con capitelli corinzi sorreggenti un frontone dentellato con porta e semplice architrave. In particolare, per le tavole 37/121 (fig. 3) e 37/122 (fig. 4) paradigma palese appare il tempio di Augusto a Pola, che Nobile conosceva molto bene per essere intervenuto sia nello scavo sia nella manutenzione del monumento.¹⁰ Volontà, dunque, di riferirsi a modelli derivanti dalla tradizione classica sia perché in ambiti caratterizzati dalla presenza di reperti archeologici, ma anche per un richiamo alla storia dei luoghi che avevano visto una presenza romana, quali Pola. Reperti archeologici, poi, che Nobile, grazie alla politica francese, inizia a indagare, scavare e studiare per affrontare, in seguito, un recupero o un restauro quale manifesto riferimento alla storia dell’Istria. Ma questi progetti riassumono nelle linee compositive quanto Nobile aveva studiato, declinando modi e forme del suo momento. Quello che appare nel disegno più vicino alla realizzazione trova strette analogie al progetto di facciata di Claude-Nicolas Ledoux (1736-1806) per l’Hôtel d’Hallwyll a Parigi, dove sull’architrave poggia la finestra termale e dove si apre il portale d’ingresso. Motivo ripreso anche in ambito tedesco nella facciata della Villa di Braunschweig (1795) o ancora, con varie declinazioni, nel mondo lombardo

⁹ Vedi nota 2.

¹⁰ Gino PAVAN, *Il tempio d’Augusto di Pola*, Trieste 2000, pp. 184-192.

con i progetti di Carlo Amati (1776-1852), esponente di quel neoclassicismo che si affermerà nei territori del Lombardo Veneto, in particolare nelle chiese di Sant’Eustorgio ad Arcore (1802) e di San Giovanni a Fusignano (1816). Schemi utilizzati alcuni anni prima da Giacomo Quarenghi (1744-1817) a Pulkovo nella chiesa di Nostra Signora di Smolensk (1780) o a Carskoe Selo nel padiglione di Apollo (1780). Ma sarà Giuseppe Valadier (1762-1839), uno dei suoi maestri a Roma al quale Nobile deve l’apprendimento delle forme, della composizione della pianta, dei corpi geometrici e delle proporzioni, a suggerire il disegno della facciata con paramenti laterali, semplici e netti: la chiesa di San Pantaleo, del 1806, appare un diretto riferimento per la soluzione piranese, le cui varie versioni del disegno di facciata e la cui realizzazione ne sono piena testimonianza.

Pirano si segnala, così, per una testimonianza architettonica di marca neoclassica in linea con quanto allora si andava edificando non solo a Trieste ma in tutto il territorio austriaco e, anzi, europeo.

Referenze fotografiche: Archivio fotografico, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia

Pietro Nobile v Piranu. Načrti za cerkev svetega Petra

POVZETEK

Piranska cerkev sv. Petra je glede na znane zgodovinske vire nastala sredi 13. stoletja ob robu mandrača in je bila s fasado obrnjena proti morju. V začetku 19. stoletja je bila v slabem stanju in takoj po prihodu Pietra Nobila na položaj inženirja tržaške Uprave za javne gradnje leta 1807 so se začela prizadevanja za njeno rešitev. Nobile je v Trst prišel iz Rima, kjer se je na akademiji in ob študiju antičnih spomenikov izšolal na področju arhitekture in spomeniškega varstva. Uprava za javne gradnje je nadzorovala in urejala gradnjo cest in javnih zgradb. Na tem položaju se je, še posebej po tretji francoski okupaciji in dokončni vrnitvi avstrijske oblasti leta 1813, ukvarjal s številnimi istrskimi projekti, z zidavo savudrijskega svetilnika leta 1818 kot vrhuncem. Med nalogami Uprave za javne gradnje pa je bila tudi prenova zgodovinsko zanimivih objektov, še posebej vzdrževalna dela na javnih in sakralnih stavbah, kar je odgovarjalo tudi političnim ciljem Habsburžanov v Istri.

V zbirki risb Pietra Nobila, ki jih hrani tržaški urad za spomeniško varstvo (Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia) je bilo odkritih nekaj akvareliranih risb, ki se nanašajo na piransko cerkev sv. Petra. Risbe so enake velikosti, predstavljajo pa deset različic fasade, zbranih po številčnem zaporedju, ki ni videti naključno. Pri tej nalogi se je Nobile znašel v dvojni vlogi restavradorja in javnega uradnika, pa tudi projektanta. Ker ima cerkev majhno ladjo in stoji na ozko zamejenem prostoru, se je posebej posvetil pročelju, pri katerem si je lahko privoščil več svobodne ustvarjalnosti in posegel v urbani prostor. Zatečeno stanje je pred tem sam dobro dokumentiral v narisani veduti iz 1815, z novo fasado pa je cerkvi omogočil, da je v nizu poslopij na obali lahko izstopala in bila opazna za vse, ki so prihajali z morja. Pietro Nobile je na svojih risbah zato predlagal vrsto možnih izpeljav fasade, ki naj bi cerkev dobro vklopila v urbano tkivo, obenem pa s termškimi okni, dorskimi ali korintskimi stebri in pilastri ter timpanoni izkazovala avtorjevo akademsko znanje, pridobljeno v Rimu.

Avtorji / Authors

PROF. ENRICA COZZI

Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli Studi di Trieste
Androna Campo Marzio, 10
I-34123 Trieste
cozzi@units.it

DR. CLAUDIA CROSERA

Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia
Ufficio di Trieste
Piazza Libertà, 7
I-34132 Trieste
claudia.crosera@beniculturali.it

DOC. DR. NEŽA ČEBRON LIPOVEC

Oddelek za arheologijo in dediščino
Fakulteta za humanistične študije Univerze na Primorskem
Titov trg 5
SI-6000 Koper
neza.cl@fhs.upr.si

DR. ROSSELLA FABIANI

Promozione e attività culturali, Polo museale del Friuli Venezia Giulia
Palazzo Economo, Piazza Libertà, 7
I-34135 Trieste
rossella.fabiani@beniculturali.it

MAG. BARBKA GOSAR HIRCI

Restavratski center ZVKDS
Poljanska cesta 40
SI-1000 Ljubljana
barbka.hirci@rescen.si

DR. ANA JENKO KOVAČIČ

Oddelek za zgodovino, Filozofska fakulteta Univerze v Ljubljani
Aškerčeva 2
SI-1000 Ljubljana
ana.jenko@ff.uni-lj.si

DR. MOJCA MARJANA KOVAČ

Obzidna ulica 9
SI-6000 Koper
mojca.kovac@zvkd.si

DOC. DR. KATJA MAHNIČ

Oddelek za umetnostno zgodovino, Filozofska fakulteta Univerze v Ljubljani
Aškerčeva 2
SI-1000 Ljubljana
katja.mahnic@ff.uni-lj.si
SI-1000 Ljubljana
mojca_jenko@ng-slo.si

MAG. ANDREJA RAKOVEC

Umetnostnozgodovinski inštitut Franceta Steleta ZRC SAZU
Novi trg 2
SI-1001 Ljubljana
andreja.rakovec@zrc-sazu.si

RED. PROF. DR. SAMO ŠTEFANAC

Oddelek za umetnostno zgodovino, Filozofska fakulteta Univerze v Ljubljani
Aškerčeva 2
SI-1000 Ljubljana
samo.stefanac@ff.uni-lj.si

SARA TURK MAROLT

Oddelek za umetnostno zgodovino, Filozofska fakulteta Univerze v Ljubljani
Aškerčeva 2
SI-1000 Ljubljana
sara.turk@ff.uni-lj.si

Sinopsisi / Abstracts

1.01 IZVIRNI ZNANSTVENI ČLANEK

Ana JENKO KOVAČIČ, Škofovske in komunalne palače v luči institucionalnih sprememb v Istri v srednjem veku

Ključne besede: Istra, srednj vek, škofje, komuna, škofovska palača, komunalna palača

Članek obravnava omembe škofovskih in komunalnih palač v Istri, natančneje v Trstu, Kopru, Poreču in Pulju v 12. in 13. stoletju. Zaradi različnih specifik posameznih mest glede na institucionalne spremembe in razvoj škofovskih sedežev, predstavljajo ti primeri plodno podlago za vzpostavitev primerjalnega okvira. Medtem ko pri škofovskih palačah ni mogoče v celoti zajeti vseh vidikov rabe palače v mestu, kjer poleg cerkvenega upravljanja prevladujejo primeri uporabe za urejanje fevdalnih zadev škofovskega zemljišča, omembe komunalnih palač v grobem odražajo pomembne politične spremembe v mestih.

1.01 ORIGINAL SCIENTIFIC PAPER

Ana JENKO KOVAČIČ, Episcopal and Communal Palaces in Light of Institutional Changes in Istria in the Middle Ages

Keywords: Istria, Middle Ages, bishops, commune, diocesan palace, communal palace

The article deals with mentions of diocesan and communal palaces in Istria, more precisely in Trieste, Koper, Poreč, and Pula in the 12th and 13th centuries. Due to each town's diverse starting points in regard to institutional changes and the development of diocesan seats, these examples in Istria present fertile ground for the establishment of a comparative framework. While in the case of diocesan palaces it is not possible to fully cover all aspects of the usage of the palace in the town – in addition to the church administrations, cases of use for the regulation of feudal affairs of bishopric lands predominate – mentions of communal palaces are approximately in line with important political changes in towns.

1.01 IZVIRNI ZNANSTVENI ČLANEK

Enrica COZZI, Gotsko slikarstvo v slovenski Istri in piranski poliptih Paola Veneziana

Ključne besede: gotsko slikarstvo, Istra, Koper, Piran, Paolo Veneziano, poliptih, zaščita, konserviranje

V mestih ob istrski obali (Koper, Piran) je ohranjena vrsta pomembnih del slikarstva iz časa gotike. V članku so analizirane nekatere freske iz 14. stoletja in poliptih, ki ga je za Piran izdelal Paolo Veneziano. Pozornost je usmerjena na nekatere nenavadne in manj znane vidike: prve objave iz zgodnjega dvajsetega stoletja, fotografska dokumentacija, shranjena v tržaških arhivih (Civici Musei di Storia e Arte; Soprintendenza), in tudi novosti, ki so jih prinesli nedavni restavratorski posegi na poliptihu.

1.01 ORIGINAL SCIENTIFIC PAPER

Enrica COZZI, Gothic Painting in Slovenian Istria and the Polyptych from Piran by Paolo Veneziano

Keywords; gothic painting, Istria, Koper, Piran, Paolo Veneziano, polyptych, protection, conservation

Painting from the Gothic period preserves significant evidence in the towns along the Istrian coast (Koper, Piran). Some frescoes datable to the 14th century are analyzed, as well as the polyptych painted for Piran by Paolo Veneziano. Attention is focused on some peculiar and lesser-known aspects: the first critical fortune, in the writings of the early 20th century; the photographic documentation preserved in the Historical Archives of Trieste (Civici Musei di Storia e Arte; Soprintendenza); as well as the new features highlighted by recent restorations.

1.01 IZVIRNI ZNANSTVENI ČLANEK

Samo ŠTEFANAC, Madone Antonia Rossellina in problem masovne produkcije florentinske zgodnjerenesančne plastike ter njenega zgodnjega širjenja na vzhodno jadransko obalo

Ključne besede: Antonio Rossellino, Madona s kandelabri, Koper, Ljubljana, Rijeka, Rab, Šibenik, Hvar, Dubrovnik, Kotor, florentinsko kiparstvo 15. stoletja

Članek obravnava vrsto reliefov t. i. "Madone s kandelabri" po Antoniu Rossellinu na vzhodni jadranski obali in v zaledju (Koper, Ljubljana, Rijeka, Rab, Šibenik, Hvar, Dubrovnik). Določeni indici namigujejo na to, da nekateri izmed obravnavanih reliefov na današnje lokacije niso prišli šele kot zbirateljski kosi, marveč že kmalu po nastanku (Koper, Rijeka, Šibenik, Dubrovnik). Na podlagi tega lahko sklepamo, da je masovna produkcija zgodnjerenesančne florentinske plastike dosegla vzhodno jadransko obalo že v poznem 15. stoletju.

1.01 ORIGINAL SCIENTIFIC PAPER

Samo ŠTEFANAC, Antonio Rossellino's Madonnas and the Problem of Mass-produced Florentine Renaissance Sculpture and its Early Diffusion on the Eastern Shore of Adriatic

Keywords: Antonio Rossellino, Madonna of the Candelabra, Koper, Ljubljana, Rijeka, Rab, Šibenik, Hvar, Dubrovnik, Kotor, 15th century Florentine sculpture

This paper discusses a series of the reliefs depicting the "Madonna of the Candelabra" after Antonio Rossellino spread along the eastern coast of Adriatic and its hinterland (Koper, Ljubljana, Rijeka, Rab, Šibenik, Hvar, Dubrovnik). Certain indications suggest that some of the reliefs in question did not come to their present-day locations only as collector's items, but rather shortly after being produced (Koper, Rijeka, Šibenik, Dubrovnik). Based on this, it can be assumed that the mass production of early Renaissance Florentine sculpture reached the eastern Adriatic coast already by the late 15th century.

Barbka GOSAR HIRCI, Konservatorsko-restavratorski posegi na slikah Vittoreja in Benedetta Carpaccia iz koprsk stolnice

Ključne besede: Koper, cerkev Marijinega vnebovzvetja, konserviranje in restavriranje, Vittore Carpaccio, Benedetto Carpaccio, slike na platnu

Konservatorsko-restavratorski projekt Carpaccio se je začel leta 2010. Vanj so bile vključene slike Vittoreja Carpaccia Pokol nedolžnih otrok in Predstavitev v templju ter Marija s svetnikoma njegovega sina Benedetta Carpaccia. Natančen popis stanja umetnin, razumevanje avtorjeve tehnologije in prepoznavanje starih restavratorskih posegov so bile začetna stopnja kompleksnega projekta. Leta 2015 so se začeli konservatorsko-restavratorski posegi z odstranjevanjem potemnelih lakov, kar je z vidika etike, estetike in tehnologije eden izmed najzahtevnejših posegov. Sledili so postopki, ki so zaustavili propadanje nosilcev in estetsko dogradili manjkajoče dele naslikanih motivov. Decembra 2018 so bila dela na vseh treh slikah končana. Projekt Carpaccio je združeval znanje domačih in tujih strokovnjakov, ki delujejo na različnih področjih varovanja kulturne dediščine, ter se nadaljuje s konservatorsko-restavratorskimi posegi na najmogočnejši sliki iz koprsk stolnice, Vittorejevi veliki oltarni sliki Marija na prestolu z detetom in šestimi svetniki.

Barbka GOSAR HIRCI, The Conservation and Restoration Treatments of Paintings by Vittore and Benedetto Carpaccio from Koper/Capodistria Cathedral

Keywords: Cathedral of Mary's Assumption in Koper, conservation and restoration, Vittore Carpaccio, Benedetto Carpaccio, paintings on canvas

The Carpaccio conservation and restoration project began in 2010. The paintings included in this project were Vittore Carpaccio's *The Slaughter of the Innocents* and *The Presentation in the Temple*, as well as the *Madonna with Two Saints* by his son, Benedetto Carpaccio. This complex project commenced with a detailed description of the artworks' condition, gaining an understanding of the technologies used by the artists, and recognising the old restoration treatments. In 2015, conservation and restoration began by removing darkened varnishes, which is one of the most complex procedures from the perspective of ethics, aesthetics, and technology. This was followed by procedures to stop the canvas from deteriorating and to aesthetically add the missing parts of the painted motifs. In December 2018, work on all three paintings was completed. Project Carpaccio brought together the expertise of Slovenian and foreign experts from a variety of fields in protecting cultural heritage, and continues with the conservation and restoration of the most impressive painting from the Cathedral of Mary's Assumption in Koper, Vittore's large altar paintings of the *Madonna with Child on the Throne* and *Six Saints*.

1.01 IZVIRNI ZNANSTVENI ČLANEK

Mojca Marjana KOVAČ, »Taiapiera Bonfante Torre.« Beneški kamnosek in delavnica v Piranu

Ključne besede: Bonfante Torre, kamnosek, Benetke, delavnica, Piran, cerkev sv. Jurija, pročelje, oltarji, arhivski viri

Članek je v prvem delu rezultat poglobljenega pregleda arhivskih virov, hranjenih v Pokrajinskem arhivu Koper, Enoti Piran, in sicer v fondu Varia Piranensia in v župnijskem arhivu sv. Jurija v Piranu, Libro di Fabbrica di S. Giorgio 1608–1689 in bratovščinska knjiga Libro dela scola di Sancto Giorgio de Pirano – MDCXIII. Zato je lahko sistematično predstavljen podrobnejši seznam del mojstra Bonfanta in njegovih dveh sinov Stefana in Girolama, ki so bila izvedena v času obnove piranske cerkve v prvi polovici 17. stoletja. Večinoma so to dokumenti v knjigah izdatkov in prihodkov v času gradnje piranske cerkve, med temi dokumenti pa najdemo tudi pogodbe za posamezna naročena dela. V drugem delu je strokovno opredeljen opus izvedenih del v Benetkah izkušenega mojstra Bonfanta, ki je v svoji piranski delavnici zagotovo izdelal cerkveno opremo v obnovljeni cerkvi. Pomen njegovega opusa nedvomno temelji na ugotovitvah, da je mojster poznal za tedanji čas sodobne sakralne arhitekturne interierne rešitve, poleg tega pa kaže poznavanje oltarnih rešitev, zato se njegova dela primerjajo z možnimi vzori iz beneških cerkva.

1.01 ORIGINAL SCIENTIFIC PAPER

Mojca Marjana KOVAČ, "Taiapiera Bonfante Torre". The Venetian Stonemason and his Workshop in Piran

Keywords: Bonfante Torre, stonemason, Venice, workshop, Piran, church of St George, facade, altars, archival sources

In the first part, the article is the result of a deepened review of archival sources kept in the Koper Provincial Archives, Piran Unit, namely in the Varia Piranensia fund and in the parish archive of St. George in Piran, Libro di Fabbrica di S. Giorgio 1608–1689, and the brotherhood book Libro dela scola di Sancto Giorgio de Pirano – MDCXIII. Therefore, a more detailed list of the works by master Bonfante and his two sons Stefano and Girolamo, which were carried out during the renovation of the Piran church in the first half of the 17th century, can be systematically presented. These are mostly documents in the expenditure and income books during the renovation of the Piran church, and among these documents, we also find contracts for individual ordered works. In the second part, there is a professionally defined opus of the works completed by the Venice-educated master Bonfante, who certainly produced the church equipment in the restored church in his workshop in Piran. The importance of his work is undoubtedly based on the findings that the master was familiar with contemporary sacral architectural interior solutions, as well with altar solutions, which is why his works are compared with possible models from Venetian churches.

Andreja RAKOVEC, Štukature v palači Besenghi degli Ughi v Izoli

Ključne besede: palača Besenghi degli Ughi, štukature, Izola, ikonografija, personifikacije, 18. stoletje, Cesare Ripa, Iconologia, Schiavi

Palača Besenghi degli Ughi v Izoli, zgrajena med letoma 1775 in 1781 za Pasqualeja (II) Besenghi degli Ughija, je ena najrazkošnejših mestnih palač v slovenskem Primorju. Okrašena je z bogatimi rokokojskimi štukaturami. Kljub skromni kakovosti so ikonografsko najbolj zanimive štukature v stranskem salonu, ki predstavljajo personifikacije po Iconologiji Cesareja Ripa. Motivi bi lahko opozarjali na ideale, h katerim je stremel humanistično izobražen naročnik. Istemu mojstru ali delavnici lahko pripišemo štukature v cerkvi sv. Marije Alietske v Izoli in cerkvi sv. Mihaela v Lokvi. V štukaturah odmeva slog štukatur v koprski stolnici, ki so delo delavnice Schiavi s sredine 18. stoletja.

Andreja RAKOVEC, Stuccoworks at Besenghi degli Ughi Palace in Izola

Keywords: Besenghi degli Ughi Palace, stuccoworks, Izola, iconography, personifications, 18th century, Cesare Ripa, Iconologia, Schiavi

The Besenghi degli Ughi Palace in Izola, built between 1775 and 1781 for Pasquale (II) Besenghi degli Ughi, is the most sumptuous city palace along the Slovenian Coastline. It is decorated with rich rococo stuccoworks. Despite their poor quality in general, iconographically the most outstanding are the stuccoworks in the side salon, which present personifications based on Cesare Ripa's Iconologia. The depicted motifs may refer to the ideals to which the humanistically educated commissioner aspired. The stuccoworks in the church of St. Mary of Alieto in Izola and the other in the parish church of St. Michael in Lokve can be attributed to the same master(s). There are stylistic links with the stuccoworks in the Koper Cathedral, made by the Schiavi workshop in the mid-18th century.

Sara TURK MAROLT, Od Kopa do piranskega Sv. Petra.

Usoda nekaterih koprskih oltarjev v obdobju francoske okupacije Istre

Ključne besede: Koper, koprška stolnica, oltarna arhitektura, kamniti baročni oltarji, 17. stoletje, sv. Peter, Piran

V času francoske okupacije Istre je na tem območju prišlo do razpustitve velikega števila cerkvenih ustanov in posledično do premikov cerkvene opreme. Konec leta 1806 je koprška stolnica dobila pet novih marmornih oltarjev iz ukinjenih cerkva, s katerimi je zamenjala pet že obstoječih cerkvenih oltarjev. Prav tako pa naj bi bila po pričevanjih ustnega vira tudi v cerkev sv. Petra v istoimenskem kraju občine Piran prenesena dva oltarja iz Kopa, posvečena Mariji in Valentinu (kasneje razstavljena in odstranjena iz cerkve). Na podlagi nekdanjega napisa na Marijinem oltarju in drugih v oltar vzdanih elementov, je bilo mogoče ta oltar identificirati z nekdanjim oltarjem sv. Barbare iz koprške stolnice, ki ga je dala postaviti bratovščina Bombardierov leta 1670 v času škofa Francesca Zena.

1.01 ORIGINAL SCIENTIFIC PAPER

Sara TURK MAROLT, From Koper to Sv. Peter in Piran. The Fate of Two Giustinopolitan Altars during the French Occupation of Istria

Keywords: Koper, Koper Cathedral, altar architecture, 17th century, marble baroque Altars, Church of St. Peter, Piran

The French occupation of Istria took place at the beginning of 19th century and resulted in the suppression of a large number of ecclesiastical institutions and the relocation of their furnishings to other, still active churches. At the end of 1806, the Koper Cathedral received five new marble altars from such suppressed churches and replaced its five existing altars with them. According to oral sources, the church of St. Peter in its eponymous village in the municipality of Piran bought two altars from Koper (later dismantled and removed from the church). Based mostly on the inscription once seen on the altar dedicated to the Coronation of Mary, it was possible to identify this altar with the former altar of St. Barbara from the Koper Cathedral, commissioned by the Bombardieri fraternity in 1670 during the reign of Bishop Francesco Zeno.

1.01 IZVIRNI ZNANSTVENI ČLANEK

Rosella FABIANI, Pietro Nobile v Piranu. Načrti za cerkev svetega Petra

Ključne besede: Piran, Pietro Nobile, cerkev sv. Petra

V zbirki risb Pietra Nobila, ki jih hrani tržaški urad za spomeniško varstvo (Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia), je serija desetih arhitektovis lastnih akvareliranih risb, variant projekta za fasado cerkve sv. Petra v Piranu. Pri tej cerkvi je imel Pietro Nobile vlogo konservatorja-restavradorja in tudi projektanta. Nova fasada, ki jo določa majhnost srednjeveške cerkve in zamejenost lokacije, se je odlično vklopila v obod piranskega mandrača in ustvarila njegov mogočen, neoklasičen zaključek. Pri njenem oblikovanju se je Nobile skliceval na svoje študije v Rimu, izbral je tudi med bližnjimi vzori, kot je na primer Avgustov tempelj v Pulju, pozna pa se tudi vpliv sočasne arhitekture, kot je na primer Valadierjeva cerkev San Pantaleo v Rimu iz leta 1806.

1.01 ORIGINAL SCIENTIFIC PAPER

Rosella FABIANI, Pietro Nobile in Piran. Projects for the Church of Saint Peter

Keywords: Piran, Pietro Nobile, church of San Pietro.

The Pietro Nobile collection of drawings (Trieste, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia) includes a series of watercolored drawings by Pietro Nobile himself, all of the same size and showing ten versions of the façade of the church of St. Peter in Piran. For this project, Nobile was working in the dual role of conservator/restorer and designer. The building only had a small interior and space was restricted. Accordingly, he saved all his creative energy for the façade, where he was able to work freely in an urban setting, creating a monumental front for Piran's mandracchio, or small inner harbor. In his proposals, Nobile recalls the classical architecture he admired during his studies in Rome, as well as architectural works in the region, like the Temple of Augustus in Pula, as well as some contemporary works, for example, the church of San Pantaleo, built by Valadier in Rome in 1806.

Katja MAHNIČ, Umetnostni spomeniki istrskih mest in njihova obravnava v času prve svetovne vojne

Ključne besede: umetnostni spomeniki, Primorska, prva svetovna vojna, umetnostna zgodovina, propaganda

V času prve svetovne vojne so pri ozaveščanju o pomenu umetnostnih spomenikov in njihovega varovanja igrale pomembno vlogo tudi t. i. vojne publikacije, namenjene najširši javnosti. Istrska mesta in njihove spomenike je v posebnem poglavju obravnaval Leo Planiscig v publikaciji o spomenikih na južnih vojnih področjih iz leta 1915. V njej je podal kratek oris kulturnozgodovinskega razvoja Istre in predstavil njene najpomembnejše spomenike, nastale od obdobja antike dalje. Dve leti kasneje je izšla še ena publikacija, ki je bralcem predstavljala umetnostne spomenike področja od »Posočja do Balkana«. Njen izid je bil vezan na dejavnost vojaškega arhiva oz. njene posebne literarne skupine, katere naloga je bila popularizacija vojnih dogodkov. Ima obliko dnevnika vojaškega oddelka, bogato opremljenega s slikami. Na podlagi obeh besedil ter ob primerjavi z leta 1916 izdano Planiscig Fonesicsevo monografijo o arhitekturnih in umetnostnih spomenikih Primorske prispevek osvetljuje pomen in vlogo umetnostnih spomenikov istrskih mest v kontekstu prve svetovne vojne.

Katja MAHNIČ, The Presentation of the Works of Art in the Former Austrian Littoral region during World War I

Keywords: works of art, Austrian Littoral Region, first world war, art history, propaganda

During World War I, so-called war publications played an important role in raising awareness about the importance of works of art and their protection. Istrian towns and their artworks were discussed by Leo Planiscig in a special chapter of his publication on art in the southern war zones from 1915 onward. In it, he gave a brief outline of Istria's cultural and historical development, and presented its most important works of art, created from antiquity onwards. Two years later, another publication was issued, which presented to its readers works of art from the region of "Posočje (the Soča River Valley) to the Balkans". Its publication was a product of the military archive or its special literary group, whose task was to popularise war events. The publication was written in the form of a richly illustrated military journal. Based on both texts and in comparison with the 1916 "Folnesics" and Planiscig's monograph on the works of architecture and art of the Primorska region, the article sheds light on the importance and role of the works of art in Istrian towns in the context of World War I.

Claudia CROSERI, Dejavnost spomeniškega varstva med obema vojnama. Restavriranje umetnin v Istri in v Furlaniji - Julijski krajini

Ključne besede: Trst, Regia Soprintendenza, Achille Bertini Calosso, Antonio Morassi, Antonio Leiss, restavracija, Giuseppe Cherubini, Sergio Sergi, Lorenzo Cecconi Principi, Augusto Vermehren, Istra, Oglej, Gradišče ob Soči, Koper, Izola, Poreč, Piran

Prispevek prinaša pregled delovanja spomeniško varstvene službe – uradov Kraljevega nadzornišva antičnih in umetnostnih del v Trstu (Regia Soprintendenza alle opere d'antichità e d'arte di Trieste) – v dvajsetih in tridesetih letih prejšnjega stoletja s pomočjo študija posameznih restavratorskih posegov v Furlaniji - Julijski krajini, v Istri in na kvarnerskih otokih.

1.01 ORIGINAL SCIENTIFIC PAPER

Claudia CROSERA, Monument Protection Activity Between the Two Wars. Restoration of Works of Art in Istria and the Friuli-Venezia Giulia Region

Keywords: Trieste, Regia Soprintendenza, Achille Bertini Calosso, Antonio Morassi, Antonio Leiss, painters-restorers, Giuseppe Cherubini, Sergio Sergi, Lorenzo Cecconi Principi, Augusto Vermeheren, Istra, Aquileia, Gradisca, Koper, Izola, Poreč, Piran

This paper examines some crucial events in the history of cultural heritage protection between the 1920s and 1930s through the study of certain art restorations carried out by the offices of the Regia Soprintendenza of Trieste in Venezia Giulia, Istria, and the Quarnaro Islands.

1.01 IZVIRNI ZNANSTVENI ČLANEK

Neža ČEBRON LIPOVEC, »Revolucija mesta«. Staro mestno jedro v povojnih urbanističnih načrtih za Koper

Ključne besede: povojna arhitektura, staro mestno jedro, Niko Bežek, Edo Mihevc, Koper/Capodistria

Članek predstavlja odnos do starega mestnega jedra Kopra v urbanističnih načrtih v dveh desetletjih po 2. svetovni vojni. Na osnovi arhivskega gradiva predstavljamo tri faze urbanega razvoja mesta, predvsem dve po letu 1954. Koprski urbanist je sprva bil arhitekt Niko Bežek, ki je predvidel sodobno modernistično mesto, odmaknjeno od pretežno ohranjenega starega jedra na nekdanjem otoku. Z letom 1957 ga je zamenjal arhitekt Edo Mihevc, ki je postal vodilni urbanist v obalni regiji ter za Koper predvidel radikalne posege z rušenji in visokimi gradnjami. V teh prepoznavamo tako funkcionalistične kot še historistične vzorce.

1.01 ORIGINAL SCIENTIFIC PAPER

Neža ČEBRON LIPOVEC, "Revolution of the City". The Historic Urban Center in the Post-war Urban Plans for Koper/Capodistria

Keywords: post-war architecture, historic center, Niko Bežek, Edo Mihevc, Koper/Capodistria

The article presents attitudes towards the historic center of Koper/Capodistria within the urban plans, designed in the two decades after WWII. Based on archival documents, three phases of the city's urban development are outlined, particularly those starting after 1954. The first city planner was the architect Niko Bežek, who designed a contemporary modernist neighbourhood, away from the mainly preserved historic center on the former island. By 1957, his role was taken over by the architect Edo Mihevc, who had become the coastal region's principle urban planner and who foresaw for Koper radical transformations through demolition and high-rise construction. His approach shows both functionalist as well as historicist patterns.